

Variabilità delle placche cefaliche in vipera aspis e in vipera berus

Autor(en): **Froesch-Franzon, Peter**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Bollettino della Società ticinese di scienze naturali**

Band (Jahr): **67 (1979)**

PDF erstellt am: **17.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1003474>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

PETER FROESCH-FRANZON

VARIABILITA' DELLE PLACCHE CEFALICHE IN VIPERA ASPIS E IN VIPERA BERUS

Quasi tutte le guide erpetologiche descrivono Vipera aspis con squame piccole sul capo e Vipera berus con 5 placche grandi (comprese le 2 sopraoculari) e un numero imprecisato di piccole squame. Di solito questa descrizione è esatta. Il numero delle placche e la loro sistemazione sono una guida importante per riconoscere la specie e per descrivere le sottospecie.

Già anni fa un mio collega mi inviò la fotografia di un esemplare di Vipera aspis con 6 placche cefaliche assai ingrandite. Si sarebbe potuto pensare ad un incrocio tra Vipera aspis e Vipera berus. Queste variazioni però erano già state osservate nel 1924 da M. PHISALIX (Variations observées dans le revêtement écaillé de la couleuvre vipérine, Bull. Mus. nation. Hist. nat. Paris, 30: 263-268 fig. 1-9) e più tardi da S. BRUNO (Rettili d'Italia, serpenti, Giunti editore 1977). Un incrocio tra queste due specie sembra impossibile per la forma diversa dell'emipene, per differenze di comportamento ed anche di odore (aspetto quest'ultimo da non trascurare).

In natura le due specie vivono spesso l'una accanto all'altra, specialmente ad altitudini comprese tra 800 e 1200 m circa, e di conseguenza un incontro diretto tra loro è molto probabile. Ho tenuto in cattività le due specie insieme ma non ho mai constatato che un maschio dell'una mostrasse interesse per una femmina dell'altra. Indubbiamente non è solo il diverso comportamento, ma soprattutto l'odore diverso che li separa.

Di solito i proprietari di cani affermano che i loro animali non riescono a sentire l'odore di una vipera: le passano infatti molto vicino senza accorgersene. Una affermazione del genere non prova però che le vipere non abbiano odore, ma tutt'al più che il cane non è in grado di percepire tutti gli odori. Per contro un esperimento da me eseguito con topi affamati ha dimostrato che questi roditori riescono a individuare in base all'odore un serpe immobile e ben nascosto.

L'esame di 94 esemplari di Vipera aspis francisciredi ha rivelato che 4 esemplari (3,7%) possedevano da 3 a 6 placche notevolmente ingrandite e 8 esemplari (7,5%) presentavano squame poco ingrandite. L'11,3% degli esemplari esaminati presentava dunque variazioni delle placche cefaliche. Su 34 esemplari di Vipera aspis atra ho trovato un solo esemplare con le placche poco ingrandite. Insolita ma non del tutto sconosciuta (BRUNO 1977) è la parziale mancanza della doppia fila di squame suboculari.

Queste variazioni delle placche rientrano nell'ambito della variabilità della specie e non possono servire a caratterizzare una sottospecie: tutt'al più possono rendere difficile al profano il riconoscimento della specie.

Molto più interessante mi sembra la variabilità riscontrata in Vipera berus, specie in genere assai più regolare nel rivestimento. Infatti a tutt'oggi non ho trovato nessuna annotazione in merito se non quella di MUGGIASCA E GANDOLLA (I rettili del Ticino 1976, pagina 71) la quale purtroppo è scarsamente indicativa trattandosi di un semplice disegno non privo di inesattezze.

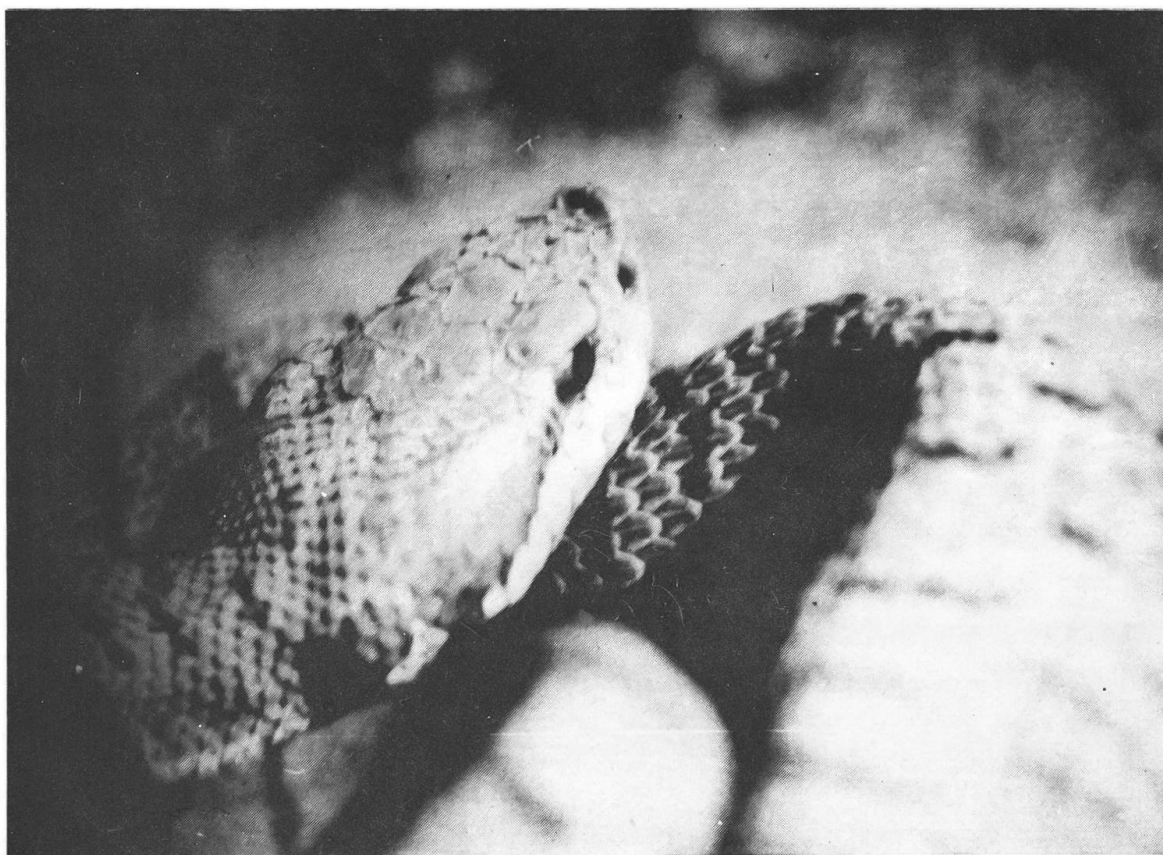
La femmina di Vipera berus trovata ad Asiago (Italia) mostra un rivestimento assai insolito del capo, composto unicamente di squa-

me piccole come quelle di Vipera aspis. Di regola Vipera berus ha in mezzo al capo 3 placche ravvicinate e, a differenza dell'Aspide, una sola fila di squame suboculari. Di solito questi due fatti servono per riconoscere la specie. Per trovare un secondo esemplare con squame piccole sul capo ho esaminato nella zona di Asiago 53 esemplari di Vipera berus, tra i quali vi era un secondo esemplare insolito. Infatti le 3 placche sul capo non erano ravvicinate ma separate da una fila di squame piccole e a sinistra si notavano solo 2 squame (invece di 3) che dividono la placca centrale da quella sopraoculare. Inoltre l'esemplare mostrava una fila doppia incompleta di squame suboculari.

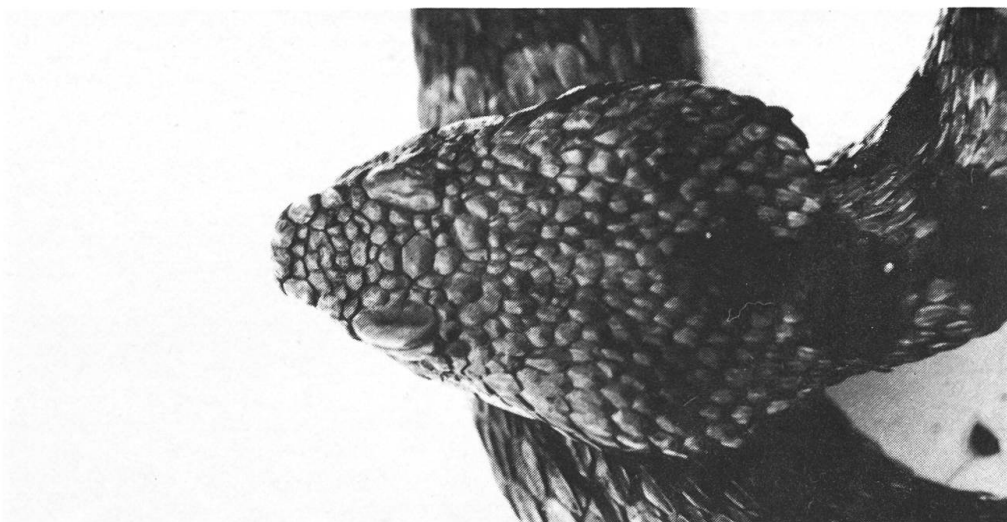
Un esemplare analogo di sesso maschile fu scoperto al rifugio Stella d'Italia (Trento) nel 1976. Insolito anche il suo disegno dorsale formato in gran parte di macchie nere al posto del tipico disegno a zig zag.

Infine sono riuscito a trovare sul Passo della Borcola (Pasubio, Italia) una terza femmina con rivestimento insolito cioè col capo coperto unicamente di squame piccole. Sull'alpe di Gesero (Ticino) ho invece trovato un maschio di Vipera berus con la placca cefalica talmente ingrandita da toccare su ambo i lati la squama sopraoculare. Mancava pertanto completamente la fila di squame che separa di solito queste placche. A causa del notevole ingrandimento della placca mancano anche alcune squame sopranasali.

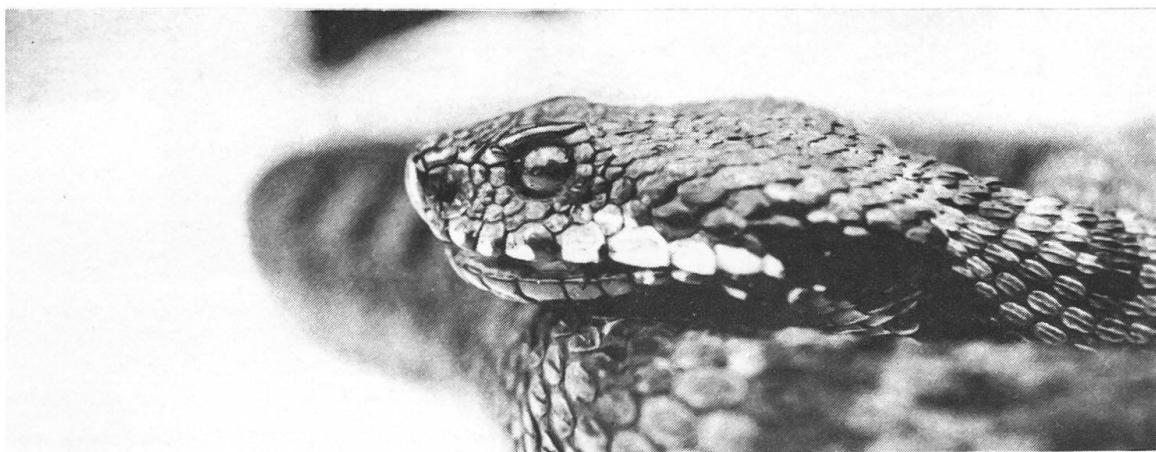
Non è ancora possibile affermare se queste variazioni siano frequenti o meno in Vipera berus: bisognerà attendere altre ricerche in merito. Inoltre occorre notare che variazioni di questo genere passano spesso inosservate.



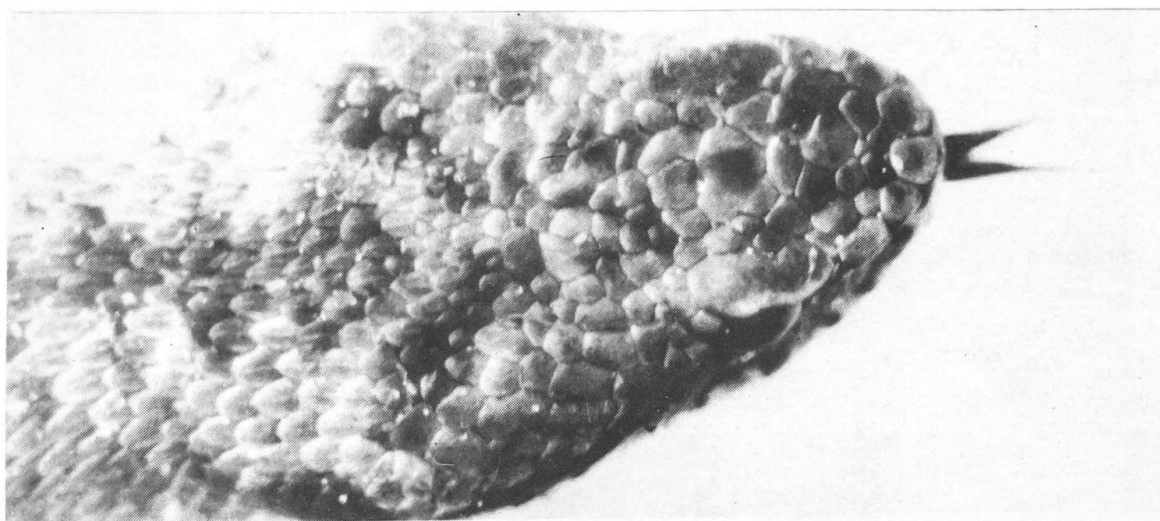
Vipera aspis francisciredi: esemplare giovane da allevamento con 3 placche ingrandite sul capo e muso rivolto all'insù.



rivestimento abituale di Vipera aspis in esemplare giovane da allevamento



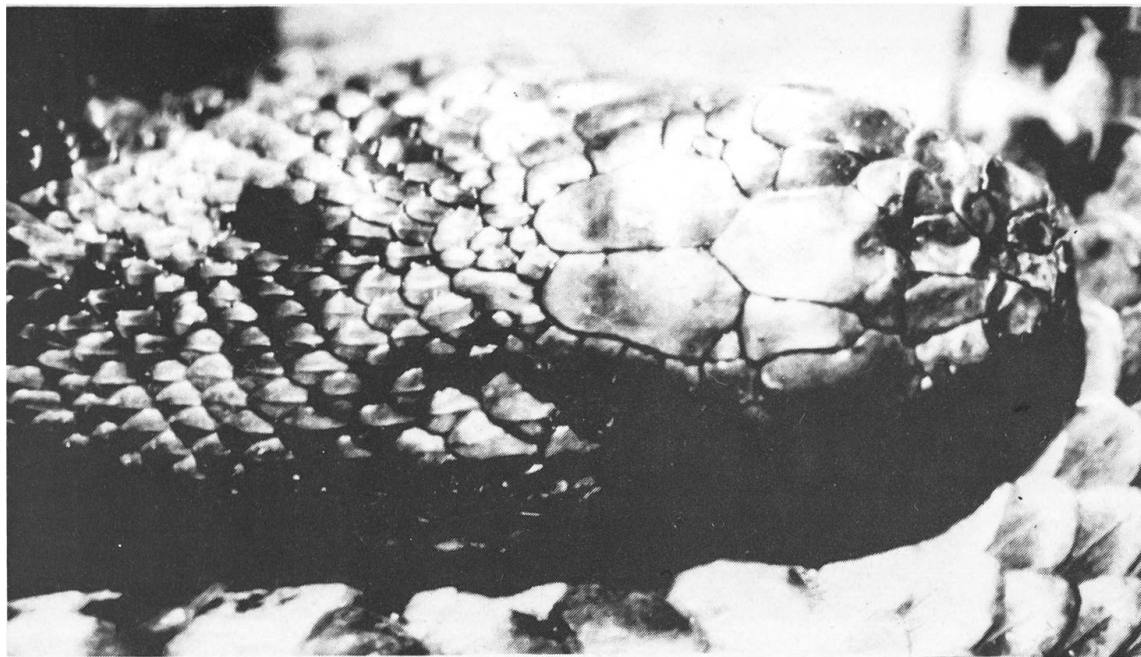
lo stesso esemplare: notare la doppia fila di squame suboculari non completa e l'estremità del muso non rivolta all'insù.



Vipera berus di Asiago: femmina adulta con capo rivestito unicamente di squame piccole.



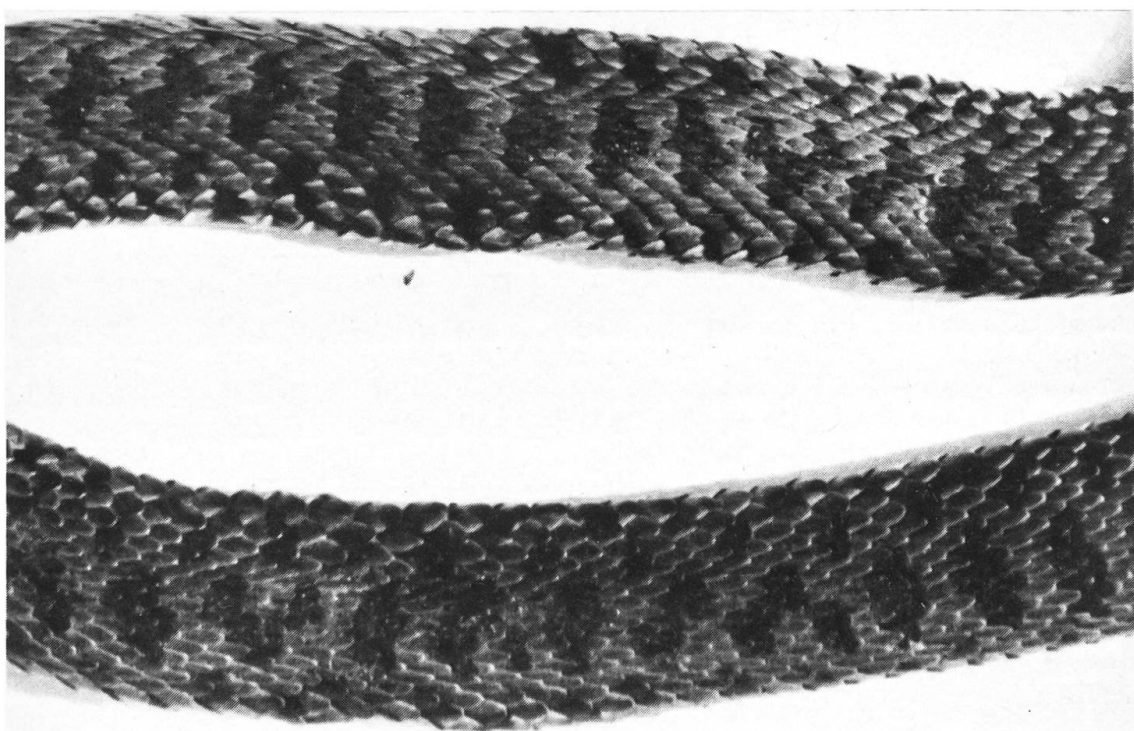
Vipera berus di Asiago: femmina adulta con 3 placche divise da una fila di squame piccole.



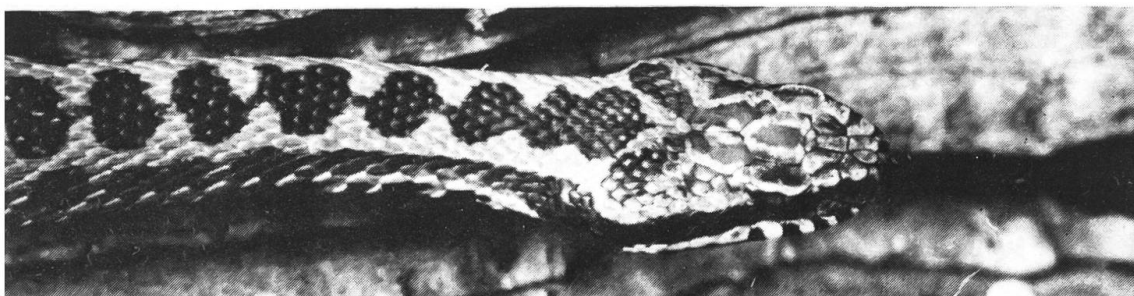
Vipera berus dell'Alpe di Gesero: rivestimento conforme alla letteratura salvo la squama unica a destra tra la placca centrale e quella sopraoculare (di solito si trovano 2 squame come a sinistra).



Vipera berus di Asiago: maschio adulto con doppia fila di squame suboculari non completa (vedi anche foto 3).



lo stesso esemplare, con disegno dorsale insolito (macchie nere invece del disegno a zig zag).



Vipera berus dell'Alpe di Geresero: maschio adulto con placca centrale molto ingrandita.